

"Le ragioni del cuore" l'ultimo libro pubblicato dalla SES

Comprendere l'esempio della natura

V'è tutta una letteratura e una trattatistica settecentesca, cosiddetta "panflettistica" (dall'inglese pamphlet), che riguardava per lo più pubblicazioni di carattere "polemico" e "satirico", i cui requisiti peculiari erano l'argomentazione dimostrativa che poneva in discussione una o più verità, il ragionamento esteso a dissertazioni in ogni campo, la trattazione raziocinante di tematiche d'ogni tipo, ecc. Libri o trattati in gran parte sottilmente e acutamente teorici, ma sovente con precise finalità altamente pratiche; "libelli" (lo uso qui, per quanto possibile, in senso positivo) o documenti che, per il tramite di motivati (e motivanti) discorsi, consigliavano od obbligavano, meglio ancora: inducevano o guidavano i lettori a pensare e a connettere fra loro pensieri e idee, sillogismi e riflessioni. Per ovvie ragioni si basavano sui caratteri distintivi della "brevità" e della "chiarezza" oltre che su quella che i Latini definivano "concinnitas", vale a dire ricercatezza ed eleganza. Ritengo la premessa che ho fatto cogente e per sua stessa natura inderogabile in quanto il testo pensato e prodotto da Luigi Albinì, e diligentemente curato per le edizioni dalla S.E.S. di Genova, si inserisce, a mio parere, pur lungi da ogni settecentesca mira polemica e satirica, in quella letteratura panflettistica di pensiero puro, di ragionamento breve e chiaro, di dissertazione argomentata a tutto campo. Nel libro, dal titolo d'acchito accattivante "Le ragioni del cuore" (qui, per me, "cuore", che "ha delle ragioni di sentimento che la ragione non conosce" p. 29, come nel tempo antico e come si può leggere a p. 46, va inteso quale sede in cui "coincidono i sentimenti e la ragione, pur con variabili distinzioni"), in poco più di 130 pagine divise in due parti (Parte I - Motivi Naturisti e Parte II - Critica Positiva), l'Autore, in 47 capitoletti (più giusto definirle tesi o meglio ancora capitoletti-tesi), affronta quegli "elementi che sfuggono alla ricerca del pensiero" (p. 11) e sviluppa molti, per non dire moltissimi, altri concetti fondamentali in ogni tempo e in ogni epoca, ma specialmente nella nostra. E tra essi i concetti, basilari e ineludibili, di: a) "moderazione", di cui "la libertà è l'essenza" (p.34), vale in quanto termine-concetto e termine-chiave ampiamente - e volutamente - sparso per il libro e già presente nel titolo complementare (o, se così lo si vuole intendere, nel sottotitolo: La moderazione come determinazione dell'esistenza); la moderazione è definita dall'autore, anche se "è la più ostica delle regole" (p. 23), come "principio e finalità ultima dell'esistenza" (p. 15), "virtù" (p. 24), "vera forza interiore" (p. 45), "bene supremo" (p. 107), "assoluta certezza" (p. 110) o "naturale certezza" (p. 117), "appello di maturità civile" (p. 118) e "senso amico" (p. 129); b) "tolleranza" che è e risulta "necessaria per la ricerca delle condizioni che valorizzano il vivere sociale" (p. 54), che comprende e racchiude in sé "le disponibilità personali a sopportare l'imperfetta condizione umana" (ib.); c) "verità" simbolicamente e newtonianamente intesa come "un ciottolo levigato... vasto significato del mare... calore... pressione..." (pp. 10-11) ed è solo "l'amore... quando amicizia sorge si evolve alla

comprensione della verità... per estender l'amore a più divina corrispondenza" (p.20): ma per giunta è "il fatto di imporre la verità unica" (p. 92) che fa temere quel "conflitto culturale" (ib.) per cui "Oggi la conflittualità si è acuita e si teme di peggio" (ib.); d) "fede" da intendersi come "dono del vigore per superare le preoccupazioni di se stessi e del domani" (p. 80), e solo perché "c'è poca fede e molta paura" (p. 80) la paura finisce per identificarsi col "buio che offusca i sentimenti e la visione delle cose" (ib.). "Moderazione", "tolleranza", "verità", "fede": a che cosa mira l'autore in questo suo prolungato sforzo di "pensiero pensato" e di "pensiero pensante" sui predetti quattro concetti basilari? Nel suo testo-saggio, Albinì nomina e si rifà a filosofi e scienziati, santi e personaggi biblici, poeti e scrittori quali, nell'ordine, Newton (p. 10), Leopardi (p. 27), Sant'Agostino (pp. 29, 47 e 121), David e Golia (p. 49), Aleardi (p. 55), Collodi (p. 89), Adamo ed Eva (p. 93), Hobbes (p. 97) e San Francesco (p. 103). E sulla traccia di tanti altri filosofi e pensatori (che si potrebbero citare, ma che, volendo io rimanere aderente e contiguo al precipuo testo dell'Albinì, volutamente non cito), il nostro autore-filosofo (per lui "filosofia" è "ricerca di conoscenza perfetta", p. 130) sostiene, con dimostrazioni adeguatamente probanti e ragionamenti quasi sempre convincenti, come l'uomo debba "comprendere e seguire l'esempio della natura" (p. 12) e come per l'uomo sia "opportuno il progetto di avvicinare un ideale di etica moderata, al di sopra del discriminante conflitto fra bene e male" (p. 50). Non sembrano ai lettori del "Gazzettino" modi di pensare (o spunti di logica) avulsi lontani dalla realtà che viviamo: quanto estremismo e "fanatismo distruttivo" (p. 130) in meno, quanta faziosità e quanto settarismo in meno, se i principi di progettualità espressi dal "dialettico" Albinì venissero posti in essere. E "dialettico" lo preferisco a "pensatore" perché, anche se lo esprime poeticamente, per Albinì: "Il pensiero è come il vento: spira e ispira da diverse direzioni" (p. 127). Ma via via che si prosegue nella lettura di "Le ragioni del cuore", ci si imbatte ad ogni piè sospinto in enunciazioni (molte suonano come veri e propri "aforismi" o pensieri a sé stanti e che hanno vita propria e che varrebbe la pena raccogliere) pienamente condivisibili e che, per non riproporre il libro nella sua totalità, intendo non elencare, ma riportare per sommi capi limitandomi a poche esemplificazioni. L'enunciato che si legge a p. 56 vale la pena, tuttavia, d'essere riportato per intero: "Moderazione è una parola, ma contiene infinito significato di amicizia, civiltà, salute morale nel rispetto delle misure universali dell'esistenza". Come non dichiararsi d'accordo e come non essere in linea con l'enunciato? Ancora, a proposito di "tolleranza", proprio nel capitoletto-tesi dall'omonimo titolo, riporto integralmente l'Albinì-pensiero: "Discriminare a priori, le variabili mancanze altrui, impedisce quella tolleranza necessaria per la ricerca delle condizioni che valorizzano il vivere sociale" (p. 54). È difficile non

intravedere la profonda verità sintetizzata in questo postulato che, prescindendo da definizioni più o meno cervellotiche legate a disquisizioni di natura sociologica o psicologica, si pronuncia sul vero e autentico significato di tolleranza intesa, dice il nostro, come "ricerca di condizioni" che, superando differenze e distinzioni d'ogni sorta ed eliminando dannose discrepanze e disparità, siano in grado di "valorizzare", cioè di porre nel giusto valore, "il vivere sociale" (o "la convivenza sociale" p. 80). Non è indicata ed espressa, all'interno di questa semplice affermazione, la via verso il superamento dello scontro di civiltà in atto? Per concludere questa analisi di "Le ragioni del cuore" non mi resta che enucleare quanto il nostro Autore intende per "discordanze coercitive osteggianti chi non crede alla presunta loro assoluta verità" (p. 46) là ove precisa che "fra culture con verità esclusiva e accuse reciproche di infedele chi sostiene diversa fede, si genera un conflitto di civiltà" (p. 95) con la conseguenza che "Attualmente però il conflitto di civiltà sembra in crescendo per il risveglio di aggressività a prevalere di una o altra parte" (ib.). Qui chiudo il mio dire perché sarà certamente il lettore a scoprire i molti altri spunti che nel libro, oggetto della mia recensione, si possono cogliere.

Benito Poggio

Luigi Albinì, *Le ragioni del cuore. La moderazione come determinazione dell'esistenza*, S.E.S. Società Editrice Sampierdarenese Genova 2006.

Era attesissimo

È uscito il Vocabolario Italiano - Genovese di Olivari

Uno strumento quasi unico per conoscere la parola in genovese, nota quella in italiano



Venerdì 21, presso la libreria "Porto Antico" è stato presentato l'attesissimo "Vocabolario Italiano - Genovese" di Carlo Olivari. Dopo la buona accoglienza del primo volume del "Laboratorio di Lingua Genovese", ovvero il "Vocabolario delle parole difficili del Genovese", questo secondo volume promette un successo ancora maggiore.

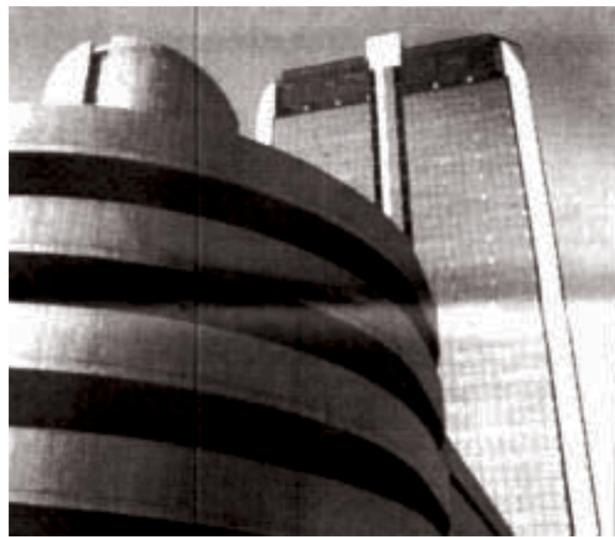
In effetti, e sono contento di riconoscerlo a Carlo, molte persone hanno già apprezzato il primo volume perché - così hanno giustamente detto - sull'Olivari trovano sempre tutte le parole che cercano. Direi proprio che

è stato ampiamente riconosciuto all'Autore di aver centrato l'obiettivo che si era posto, quello di offrire un primo volume che rappresentasse un punto terminale dei cosiddetti "vocabolari storici", editi tra il 1841 e il 1955.

Questo secondo volume invece va a soddisfare il desiderio, oggi molto sentito, di aver a disposizione un vocabolario che fornisca le parole in genovese partendo da quelle in italiano. Purtroppo, salvo una sola eccezione, nessun vocabolario storico presenta la parte italiano - genovese. Di conseguenza questa nuova fatica di Olivari dà al pubblico la possibilità di individuare il corretto termine genovese, conoscendo il corrispettivo in italiano.

Eccoci quindi pronti a soddisfare tutte (o quasi) le nostre curiosità sul "come si dice in genovese"!

Franco Bampi



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI
Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione

Telefono e fax **010.64.23.005**
cell. **320.23.84.550**
e-mail: torresud@parcheggi.it

PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO